

MEMORIA DI SUOR LAMBERTINA dell'Immacolata

Maria Grazia Corelli
nata a Bellei - Cherso (Croazia)
il 28.06.1939
morta a Cormons (GO)
il 3 marzo 2025
di anni 85
65 anni di Consacrazione Religiosa



*Il Signore è il mio sostegno,
mi ha portato al largo,
poi mi ha liberato perché mi vuole bene.*

(dalla liturgia Sl. 17,19-20)

Dopo lunga sofferenza, assistita e accompagnata amorevolmente, il Signore ha chiamato a sé suor Lambertina. Per capire chi è suor Lambertina è necessario conoscere la sua terra, i luoghi che l'hanno vista nascere e crescere che, a causa delle dolorose vicende storiche del secondo dopoguerra, ancora adolescente, insieme alla sua famiglia, ha dovuto abbandonare con dolore, scegliendo la via dell'esilio. Ha scritto la sua storia in un piccolo libro: "Le isole rimaste nel cuore" edito nel 2016, dove racconta i ricordi di bambina, descrive il suo paesino dell'isola di Cherso in Istria, dove le pietre proteggono la terra rossa e scarsa come una coltre bianca. Sembrano sculture fatte da mano di artista e richiamano un po' il paesaggio lunare. Da questa terra, da una natura un po' selvaggia e incontaminata, dalle pietre, dal mare e in particolare dalla sua famiglia profondamente credente, suor Lambertina ha ereditato la ricchezza e la profondità del suo mondo interiore, l'essenzialità e la concretezza del vivere, l'apertura e la capacità di guardare lontano, di spaziare con la mente e il cuore oltre l'orizzonte del quotidiano. Sono i valori che hanno colorato tutta la sua vita, la sua vocazione fiorita in giovane età, sono i valori che ritroviamo nella sua storia, nei passaggi come insegnante nelle Scuole Materne di Monfalcone, Casarsa, San Vito al Tagliamento, Cormons, San Quirino. A Casarsa nel 1982, nell'ambito di una proposta vocazionale, insieme ad alcune sorelle, in un'esperienza estiva in Carnia a Ligosullo, ha messo in contatto una quindicina di giovani con altrettante bambine abbandonate e sole, le 'derelitte' di padre Luigi. Ne è nata una ricca esperienza educativa che ha fatto aprire gli occhi a questi giovani su un mondo sconosciuto, facendo loro aprire il cuore alle necessità dei piccoli. È stato gettato il piccolo seme del Carisma di San Luigi su un terreno buono che, germogliando, ha fatto nascere l'Associazione Il Noce e la Cooperativa Il Piccolo Principe. Suor Lambertina, con la sua testimonianza fedele, umile e nascosta, ha contribuito efficacemente a fecondare questo terreno che, a distanza di quarant'anni, continua a produrre frutti di solidarietà, a

far fiorire iniziative a favore degli ultimi, dei piccoli, dei poveri, di chi non conta nulla agli occhi degli uomini, ma è prezioso agli occhi di Dio.

La sua capacità di guardare oltre, di spaziare dentro vasti orizzonti, ereditata dal suo mare che ha nel cuore, l'ha portata ad aprirsi ai bambini nelle Case Famiglia di Casarsa e Udine e a far nascere una Comunità per Mamma e Bambino nella periferia di Udine: "Il Bucaneve" che poi diventa pietra miliare per la costruzione di altre quattro comunità simili gestite dall'Associazione "San Luigi Scrosoppi" di Faedis. È in queste realtà di sofferenza ed emarginazione che è emersa fortemente la predilezione di suor Lambertina per i poveri, la capacità di ascoltare, di accogliere, di prendersi cura di chi fa fatica a vivere, in particolare delle giovani mamme ferite dalla vita. Lei stessa ha raccontato spesso di aver incontrato tante madri con bambini in situazione di grave disagio, segnato dalla povertà economica e sociale, dalla incapacità educativa, dalla trascuratezza, l'abbandono e la violenza. Molte di loro provenivano dai paesi poveri del mondo e spesso non trovavano benevolenza e ospitalità nei nostri paesi ricchi. Nella missione quotidiana di cura e affetto, insieme alle collaboratrici laiche, ha scelto di non giudicarle mai, di condividere il loro disagio, di valorizzare i doni di cui è portatrice ogni persona, anche se diversa, ed è successo quello che spesso crediamo impossibile. È il tema del suo secondo libro: "Le Mamme si raccontano", con un sottotitolo significativo: "La Rosa Spettinata" dove si coglie, attraverso le interviste, il percorso di rinascita di alcune giovani mamme, percorso che ha consentito loro di superare gradualmente il disagio e far fiorire la rosa, un po' spettinata dal vento della vita, ma ancora fresca e profumata.

Ha avuto sempre un rapporto affettivo importante con i propri familiari, fratelli e nipoti da cui è stata amata e ricambiata, è stata sempre accanto in particolare al fratello sacerdote con cui ha condiviso la missione e le ansie apostoliche.

Nell'ultimo periodo l'età e la malattia hanno consumato lentamente il suo corpo, sempre più piccolo e fragile, ma nel cuore e nell'esperienza di chi l'ha incontrata, conosciuta e amata rimangono vivi nel ricordo i sentimenti e le scelte che hanno sostenuto tutta la sua vita religiosa: la profondità della sua fede, la dolcezza del carattere unito alla tenacia nel raggiungere gli obiettivi, l'amore, la tenerezza, l'intelligenza e l'ascolto di chiunque incrociava il suo cammino. Sono qualità che testimoniano la scelta di essere suora della Provvidenza, figlia di San Luigi, innamorata come Lui di Gesù e dei poveri.

Il Signore dopo averla purificata a lungo l'ha trapiantata nel suo giardino dove, senza dubbio, incontrerà tante sorelle che ora vivono nella pace eterna: mistero che interroga e affascina la nostra fede.

La Comunità di Cormons